

Lavoro, consegnate le Stelle 2023. Quindici Maestri per due province

Nove trentini e sei altoatesini premiati con l'onorificenza

Massimiliano Cordin

TRENTO In regione ci sono quindici nuovi Maestri del lavoro. Si è svolta ieri a Trento la celebrazione della consegna della Stella al merito del lavoro, benemerita riconosciuta a coloro che «hanno conseguito una carriera lavorativa di almeno 25 anni alle dipendenze della stessa azienda o di 30 alle dipendenze di aziende diverse. E che si sono distinti per perizia, laboriosità e ottima condotta morale, oltre ad essersi prodigati nel proprio ruolo nelle diverse realtà lavorative».

«La consegna delle benemerite, normalmente in programma il 1 maggio, quest'anno si svolge in dicembre per celebrare il centenario della Stella al merito del lavoro, istituita nel dicembre 1923», ha spiegato il commissario del governo di Trento, Filippo Santarelli. Tutti i premiati «attraverso il loro lavoro quotidiano – commenta il commissario del governo di Bolzano, Vito Cosumano – sono degli esempi per le nuove generazioni». Per il Trentino, a essere insigniti della benemerita dall'assessore provinciale Roberto Failoni e dal consigliere del consolato regionale della federazione maestri del lavoro, Kaserer Walter, sono stati Cinzia Chiomento di Trento, che dal 1986 si occupa di gestione e organizzazione presso la Ferrari Lunelli Spa; Ugo Lenzi di Torcegno, coordinatore dei capicantiere per la Libardoni Costruzioni di Levico; Dario Margola di Trento che dal 1981 al 2007 è stato impiegato dalla Gambarotta Gschwendt; Antonella Negherbon di San Michele all'Adige che per oltre 40 anni ha lavorato nell'ambito dei consorzi di conservazione della frutta della Val di Non; Ivo Pasi di Castel Condino che ha iniziato come apprendista tornitore nel 1980 per la Vi-Da di Storo diventando poi responsabile di tutta la produzione; Editta Piccinelli di Storo dal 1976 con la ditta OMP Piccinelli; Mauro Stanchina di Ledro, entrato nella Mariani di Tiarno nel 1990 e oggi responsabile progettista; Isabella Tomasi di Trento, assunta 35 anni fa in Tim e ora responsabile regionale dei tecnici addetti allo sviluppo e alla manutenzione delle reti; Anna Trettel di Trento da oltre 25 anni presso la Csr **Uil** di Trento.

A ricevere invece l'onorificenza per l'Alto Adige sono: Roberto Bordonaro di Vipiteno, responsabile del reparto amministrazione vendite di Miele; Sonia Chieragato di Bolzano entrata in Fercam all'età di 17 anni come centralinista e ora quadro dell'azienda; Alfonso Chiettini di Laives, responsabile della produzione di Astra veicoli industriali; Siegfried Federspieler di Bolzano, neo pensionato dopo oltre quarant'anni come dipendente della banca di credito cooperativo Raiffeisen; Mauro laneselli di Bolzano, esperto nella formazione di lavoratori in materia di sicurezza del lavoro e tutela dell'ambiente; Franz Sinn di Appiano sulla Strada del Vino, recentemente pensionato, giornalista professionista e caporedattore di tutti i supplementi delle testate Athesia.

Lavoro, consegnate le Stelle 2023

Quindici Maestri per due province

Nove trentini e sei altoatesini premiati con l'onorificenza

TRENTO In regione ci sono quindici nuovi Maestri del lavoro. Si è svolta ieri a Trento la celebrazione della consegna della Stella al merito del lavoro, benemerita riconosciuta a coloro che «hanno conseguito una carriera lavorativa di almeno 25 anni alle dipendenze della stessa azienda o di 30 alle dipendenze di aziende diverse. E che si sono distinti per perizia, laboriosità e ottima condotta morale, oltre ad essersi prodigati nel proprio ruolo nelle diverse realtà lavorative».

«La consegna delle benemerite, normalmente in programma il 1 maggio, quest'anno si svolge in dicembre per celebrare il centenario della Stella al merito del lavoro, istituita nel dicembre 1923», ha spiegato il commissario del governo di Trento, Filippo Santarelli. Tutti i premiati «attraverso il loro lavoro quotidiano — commenta il commissario del governo di Bolzano, Vito Cosumano — sono degli esempi per le nuove generazioni». Per il Trentino, a essere

1996 in Trentino del Lavoro 2023



insigniti della benemerita dall'assessore provinciale Roberto Failoni e dal consigliere del consolato regionale della federazione maestri del lavoro, Kaserer Walter, sono stati Cinzia Chiomento di Trento, che dal 1986 si occupa di gestione e organizzazione presso la Ferrari Lunelli Spa; Ugo Lenzi di Torcegno, coordinatore dei capicantiere per la Libardoni Co-

struzioni di Levico; Dario Margola di Trento che dal 1981 al 2007 è stato impiegato dalla Gambarotta Gschwendt; Antonella Negherbon di San Michele all'Adige che per oltre 40 anni ha lavorato nell'ambito dei consorzi di conservazione della frutta della Val di Non; Ivo Pasi di Castel Condino che ha iniziato come apprendista tornitore nel 1980 per la Vi-Da di

I premiati
115 nuovi Maestri del lavoro nominati in regione per quest'anno
(Foto Pretto /LaPresse)

Storo diventando poi responsabile di tutta la produzione; Editta Piccinelli di Storo dal 1976 con la ditta OMP Piccinelli; Mauro Stanchina di Ledro, entrato nella Mariani di Tiarno nel 1990 e oggi responsabile progettista; Isabella Tomasi di Trento, assunta 35 anni fa in Tim e ora responsabile regionale dei tecnici addetti allo sviluppo e alla manutenzione delle reti; Anna Trettel di Trento da oltre 25 anni presso la Csr Uil di Trento.

A ricevere invece l'onorificenza per l'Alto Adige sono: Roberto Bordonaro di Vipiteno, responsabile del reparto amministrazione vendite di Miele; Sonia Chierigato di Bolzano entrata in Fercam all'età di 17 anni come centralinista e ora quadro dell'azienda; Alfonso Chietini di Laives, responsabile della produzione di Astra veicoli industriali; Siegfried Federspieler di Bolzano, neo pensionato dopo oltre quarant'anni come dipendente della banca di credito cooperativo Raiffeisen; Mauro Ianeselli di Bolzano, esperto nella formazione di lavoratori in materia di sicurezza del lavoro e tutela dell'ambiente; Franz Sinn di Appiano sulla Strada del Vino, recentemente pensionato, giornalista professionista e caporedattore di tutti i supplementi delle testate Athesia.

Massimiliano Cordin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

100

Anni passati dall'istituzione del prestigioso riconoscimento ricorrenza che ha fatto slittare la consegna

25

Gli anni passati nella stessa azienda per essere nominati, 30 nel caso di società diverse

Una vita spesa per il lavoro e per la crescita della comunità

Premiati ieri nove trentini che si sono distinti nel loro impegno

di **Gabriele Stanga**

Dedizione, laboriosità, perizia e buona condotta morale. Sono questi i valori cardine dei decorati con la stella al merito del lavoro. Si tratta della massima onorificenza esistente nel campo del lavoro, concessa con decreto del Presidente della Repubblica su segnalazione del Ministro del Lavoro. La stella conferisce il titolo di Maestro del Lavoro e viene attribuita a cittadini che abbiano compiuto i 50 anni di età e conseguito una carriera lavorativa di almeno venticinque anni alle dipendenze della stessa azienda o di trent'anni alle dipendenze di aziende diverse. In aggiunta a questi requisiti, il candidato alla decorazione deve essersi particolarmente distinto per perizia, laboriosità e ottima condotta morale, oltre ad essersi prodigato nel proprio ruolo all'interno delle diverse realtà lavorative. Sono quindici i lavoratori dipendenti da imprese pubbliche e private residenti nella regione Trentino-Alto Adige ieri insigniti dell'onorificenza, sei per la Provincia di Bolzano e nove per la Provincia di Trento. Tradizionalmente la consegna delle benemerenze si svolge il primo maggio, in occasione della Festa del Lavoro, quest'anno però, si celebra il centenario della Stella, istituita nel dicembre 1923, motivo per cui si è deciso di spostare la celebrazione nella giornata di



Premiati I trentini ai quali sono state conferite le stelle al merito © Foto Nardelli



La cerimonia Sala piena all'Itas Forum per il conferimento



Stelle Il conferimento da parte del commissario del governo © Foto Nardelli



Impegno L'assessore Failoni ha ricordato l'impegno dei premiati © Foto Nardelli

ieri, martedì 5 dicembre. A Roma ha avuto luogo la solenne cerimonia con il Presidente della Repubblica e le più alte Cariche dello Stato, mentre in tutte le regioni i Prefetti hanno consegnato le Stelle ai Maestri delle rispettive Province. Alla cerimonia di Trento hanno partecipato le massime autorità civili e militari, i sindaci dei comuni di

residenza degli insigniti, i commissari del governo per Trento e Bolzano, oltre ai rappresentanti della società civile ed economica. Presente anche un gruppo di studenti del centro di formazione professionale di Trento-Upt, pronti a raccogliere i migliori esempi di condotta dalle generazioni precedenti e raccoglierne il testimone. «Proprio oggi a Roma si

deposita una corona d'allora i caduti per il lavoro - ha ricordato il Commissario del Governo per la provincia di Trento Filippo Santarelli - Il tema della sicurezza sul lavoro è di importanza imprescindibile. Questo riconoscimento viene garantito a soggetti che si sono distinti per laboriosità, perizia, tenacia, impegno costante e attaccamento alla

propria azienda, mostrando di possedere doti particolari, professionali ma anche umane, tali da realizzare il necessario sviluppo e progresso di questa nostra regione, popolata da gente onesta, seria e soprattutto tenace». Chiude l'assessore al commercio Roberto Failoni, in rappresentanza del presidente della Provincia Autonoma Maurizio Fugatti:

«È motivo d'orgoglio il fatto che molti premiati siano signore. Gli insigniti hanno dato tanto alle nostre province sia nel mondo del lavoro che del volontariato e dell'associazionismo. Ritengo importante che ci sia anche la scuola. I cent'anni di storia della Stella sono un momento cruciale. Quest'onorificenza rappresenta l'emblema di un paese e di due Province che hanno la fortuna di vivere in un territorio unico e anche la tenacia di portare avanti i loro valori facendo squadra. Uniti si vince, dai lavoratori ai sindacati e le imprese. Dialogo è l'unica parola magica perché le nostre Province possano essere d'esempio per l'intera nazione». I premiati sono **Cinzia Chiomento** che dal 1986 si occupa di gestione e organizzazione per Ferrari-Lunelli, **Ugo Lenzi** di Torcegno, coordinatore dei capicantieri per Libardoni Costruzioni di Levico, **Dario Margola**, dal 1981 a fine 2007 è stato impiegato dalla Gambarotta Gschwendt, **Antonella Negherbon** di San Michele all'Adige, per oltre 40 anni ha lavorato nell'ambito dei consorzi di conservazione della frutta della val di Non favorendo l'inserimento del personale neo assunto, **Ivo Pasi** di Castel Condino che ha iniziato come apprendista tornitore nel 1980 per la Vi-Da di Storo diventando poi responsabile di tutta la produzione, **Editta Piccinelli** di Storo, dal 1976 con la OMP Piccinelli di Storo ha seguito con professionalità l'evolversi della società, **Mauro Stanchina** di Ledro, entrato nella Mariani di Tiarno nel 1990 come operaio addetto alla macchina a controllo numerico oggi è responsabile progettista, **Isabella Tomasi**, assunta 35 anni fa in Tim, oggi è responsabile regionale dei tecnici addetti allo sviluppo e alla manutenzione delle reti, **Anna Trettel** di Trento, da oltre 25 anni presso la Csr Uil di Trento come responsabile Ufficio Pensioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La ricerca | Il sondaggio della Fondazione De Marchi tra 550 ragazzi mostra come la denatalità sia vissuta come un problema

«Il 16 per cento dei giovani non vuole avere figli»

di **Elisa Egidio**

Quali i desideri e le aspettative dei giovani verso le possibilità di realizzazione familiare, in una società caratterizzata da denatalità e invecchiamento demografico? Questo il tema affrontato nel dibattito Lo spread tra "famiglia reale" e "famiglia desiderata". Quali le politiche da attuare partendo dall'autonomia dei giovani e dal sostegno all'occupazione femminile, che si è svolto ieri

alla Fondazione De Marchi, nella seconda giornata del Festival della Famiglia. Nel corso dell'evento sono stati presentati i risultati dello studio "Future Fam", realizzato da Fondazione De Marchi, Agenzia per la coesione sociale e Consulta per la famiglia. Lo studio, attraverso 550 questionari somministrati sul territorio tra settembre e novembre, ha analizzato il fenomeno della denatalità in relazione a desideri, aspettative e bisogni dei giovani

intervistati. Un target composto da individui tra i 24 e 34 anni, laureati, che lavorano e hanno una relazione di coppia stabile, vivono con partner e figli, oppure che con uno o entrambi i genitori. Un questionario compilato in prevalenza da donne (76%) e da persone residenti nella Valle dell'Adige, per un'età media di 29 anni. Secondo l'indagine, «i giovani sono consapevoli del fatto che c'è una diminuzione delle nascite e sostengono che in Italia c'è scarsa attenzione a questo fenomeno», ha riferito Sabrina Berlanda, ricercatrice della Fondazione De Marchi e del Dipartimento di Scienze Umane dell'Università di Verona. Il questionario ha poi sottoposto agli intervistati alcuni dati. «L'Istat rivela che le nascite sono in continuo calo e l'81% dei ragazzi dice che questo è un problema o è uno dei maggiori problemi per il futuro», ha proseguito Berlanda. Percepito come

problematico anche l'aumento delle coppie senza figli. La maggior difficoltà ad avere figli per le donne over 30 costituisce inoltre un problema per il 54% degli intervistati, mentre per un terzo di loro è un dato fisiologico. Degli intervistati con figli (22%), il 56% ha un solo figlio e in futuro ne vorrebbe altri. «Rispetto al desiderio di genitorialità vediamo che il 16% dei giovani che hanno compilato il questionario in futuro dice di non desiderare di avere figli, né a breve né a lungo termine», ha detto Berlanda. «La maggior parte dei giovani che dicono che non hanno intenzione di diventare genitori ha tra i 24 e 29 anni, quindi appartiene alla parte più giovane del nostro campione ed è in prevalenza donna», ha osservato la ricercatrice. Dirimente, ai fini dello studio, la domanda sul rapporto tra genitorialità e realizzazione personale. Se il 97% dei partecipanti ritiene che ci si possa realizzare senza



Ricerca La presentazione della ricerca della Fondazione De Marchi © Foto Nardelli

diventare genitore, il 71% delle donne intervistate teme che l'arrivo di un figlio possa peggiorare la propria condizione lavorativa. Un dato che si traduce nel 63% degli uomini. Il 43% degli intervistati ritiene inoltre che per una donna sia impossibile realizzarsi sia a livello professionale che privato, mentre solo il 7% ritiene che tale problema ci sia anche per gli uomini. Una condizione

dettata non da una scelta personale, ma da ostacoli di tipo sociale, economico e culturale, tra cui precarietà lavorativa, difficoltà di accesso ai servizi ed emergenza abitativa. Tra le richieste dei giovani: attuazione di incentivi, congedo con 100% della paga, metodi di conciliazione tra vita e lavoro, flessibilità, misure di welfare, reti di servizi diversificati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AVVISO DI NON AGGIUDICAZIONE ATTI9302

Procedura aperta, su delega della Fondazione Bruno Kessler (FBK), per l'affidamento della FORNITURA DI UN SISTEMA DI CRIOSIATO A DILUIZIONE SENZA LIQUIDI CRIOGENICI DA INSTALLARE PRESSO LA FONDAZIONE BRUNO KESSLER NELL'AMBITO DEL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA, MISSIONE 4 ISTRUZIONE E RICERCA-COMPONENTE 2 DALLA RICERCA ALL'IMPRESA-INVESTIMENTO 1.3, FINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA-NEXTGENERATIONEU (PNRR) PROGETTO NOSTI NATIONAL QUANTUM SCIENCE AND TECHNOLOGY INSTITUTE-SPOKE 7. Importo complessivo dell'appalto: € 410.069,59. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi degli artt. 9, 16, 17 della L.P. 2/2016. APPALTO NON AGGIUDICATO PER ESCLUSIONE DELL'UNICO OPERATORE ECONOMICO PARTECIPANTE. L'avviso integrale è stato inviato alla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea in data 21/11/23.

- IL DIRIGENTE - dott. Silvano Librera -